Anno III (Abb. postale) Udine, Giovedì 21 Febbraio N. 45

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell' Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. ... alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Avanti sempre!

Agli Operai Udinesi, che già riportarono una prima vittoria col voto di Domedica 10 corr., si presenta ora nuova occasione di dimostrare quanto essi valgano e quanto loro stia a cuore la vita avvenire della Società Generale Operaja di M. S. e d' Istruzione.

Questo sodalizio non fu, dalla sua fondazione in poi giammai retto da qualcuno di quelli che maggiormente interessati esser dovevano al suo sviluppo economico e morale non solo, ma puranco alla più larga interpretazione ed applicazione di quei principî umanitarii dei quali nel titolo della Società stessa si trova la sintesi.

I nostri operai, nuovi ai beneficî della libertà, ignari della potenza dell' associazione, si lasciaron condurre, nei primordii della redenzione nostra, da coloro che, animati, ammettiamolo pure, dalle più rette intenzioni, spronavanli ad approfittare di quei benefici, a valersi di quella potenza.

In seguito, le abitudini, le convenienze, simpatie personali, una certa ripugnanza a cambiamenti, e sopratutto il sempre crescente bilancio attivo della Società, valsero a mantenere la fiducia dei socii verso quel certo numero di persone che continuamente s' avvicendarono nelle cariche sociali.

E ciò fu male. Non per l' azienda economica della Società, chè, giustizia vuole si riconosca da tutti, non potevasi in miglior modo provvedere agl'interessi materiali del Sodalizio. Ma, per l' andamento morale, per l' interpretazione, lo sviluppo e la applicazione dei principii umanitarii, dei quali una Società Operaia di M. S. ed Istruzione, in omaggio alla propria ragion di essere, dovrebbe farsi banditrice, fu davvero esiziale questo infeudarsi delle cariche più importanti in quel certo ceto, che presto o tardi com' è avvenuto, doveva della propria posizione nella Società, della propria influenza, delle proprie aderenze trar profitto onde mantenere, il più a lungo possibile, l' operaio nella ignoranza dei proprii diritti, nella inscienza della forza ad esso dalla concorde unione di più forze consentita, ed, al bisogno, adoperarlo a combattere ciò stesso che a lui più tornerebbe utile.

Gli è, nè più, nè meno, questo che si tentò di ottenere nella votazione sui progetti Berti.

Fortuna volle che un gruppo d' operai s' accorgesse del tranello; e l' opra dei maggiorenti addormentatori fu sventata.

Ci si predica da taluno che nella Società Operaia non ad altro si intende se non al *mutuo soccorso* ed alla *Concordia*: ed esser delitto sollevar certe quistioni che quella concordia possano turbare seminando *diffidenze e sospetti tra padroni ed operai*, perchè appunto di *operai e padroni* si compone la Società.

E qui precisamente sta il guajo.

Al mutuo soccorso ed alla istruzione degli Operai, mira la Società. Ma in quelle parole *mutuo soccorso* devesi dunque intendere unicamente il sussidio o la pensione? O non devesi piuttosto interpretarle, come s' è detto più sopra, quale sintesi d'un intero programma di protezione reciproca, di reciproca assistenza nella difesa di diritti o nella conquista di miglioramenti morali e materiali, nella propaganda insomma e nell' applicazione delle teorie umanitarie riconosciute giuste ed indispensabili?

Ebbene! Ammenochè i padroni sien tutti come dovrebbero essere, non come sono, salvo le debite eccezioni, deve necessariamente avvenire che le loro idee si trovino in contrasto con quelle degli operai.

Si pretenderebbe forse che, in tal caso, questi, per amor di concordia, delle proprie idee, delle proprie convinzioni, dei propri diritti, dei bisogni, degli interessi più vitali facessero sacrificio in pro di quelli?

E perchè?

Ora dunque, chiaro per noi apparisce che i padroni e tutti gli altri soci, che si vollero aggregare al sodalizio senza che fossero Operai, cioè *gente che giorno per giorno vive del proprio lavoro*, non quindi impiegati professionisti, negozianti, imprenditori e simili, chiaro per noi apparisce che tutti costoro dovrebbero accontentarsi d'essere nella Società Operaia tollerati, e mai mettersi in testa di assumerne la direzione, la quale unicamente agli operai propriamente detti dovrebbe esser lasciata.

Con questi criterii noi vorremmo che dai membri della Società Generale Operaia di M. S. si procedesse alla elezione delle nuove Cariche, persuasi che la buona gestione economica non basti allo scopo dell' Associazione e che per avviar questa ad un miglior sviluppo morale, sia necessario, nella Rappresentanza un radicale Cambiamento.

CRONACA
Provinciale e Cittadina

Società Operaja Generale di M. S. Nel resoconto morale-economico di questo sodalizio, troviamo innanzitutto fatto cenno delle lacune che presentava lo Statuto precedente e che, pel fatto, vennero riempite, rendendo la legge sociale più rispondente allo sviluppo dell'associazione. È accennato alle discussioni avvenute nelle assemblee trimestrali dell'anno 1882 sul soverchio rigore delle disposizioni portate dagli art. 25, 27 che vertono sulla indennità del diritto al sussidio per malattia temporaria nei casi dei ritardati pagamenti nelle contribuzioni mensili e sulle radiazioni dalla matricola e sull' invito fatto alla Direzione a provvedere perchè quegli articoli venissero assoggettati a nuovi studi.

La Direzione, non disconoscendo l' importanza dei lagni, viene a dichiarare d'essere preferibili le tassative disposizioni dell'art. 25, alle norme contenute nello statuto cessato; e che la severità attribuita allo stesso articolo produsse la conseguenza che i soci tengono regolati i pagamenti. Il ragionamento è crudelmente finanziario se vogliamo, molto più che trattasi dei figli del lavoro scarsamente retribuiti.

APPENDICE

IN MORTE DI UN' ATTORE

Nella mente eletta, che tanta ricchezza di ingegno racchiudeva un giorno, non più il lampo di una scintilla era rimasto; da lungo tempo, la più triste, la più desolante delle morti — quella dell' intelligenza — aveva preceduto la morte del corpo, nell'appassionato e geniale attore che un implacabile destino volle spento in sul fiore degli anni tra le squallide mura di una casa di salute.

Povero Ceresa!

Dopo aver commosso tutti i pubblici d'Italia con il fascino di quella sua dizione così impareggiabilmente squisita, dopo avere col dono invidiabile e raro della sua varietà d'attore, colto allori meritati, vicino oramai a istrappare all'arte amata tanto e onorata, forse l'ultimo segreto, passò egli senza che un'eco sola e lontana degli applausi che furono sulla scena il battesimo e la cresima d'uno de' suoi trionfi, sia venuta, quale ultimo saluto a ricercarlo negli strazj della estrema agonia.

Nella piena incoscienza dell' esser suo e di quel ch'egli fu, spirò l'ultimo anelito la esistenza troppo brieve e troppo infelice di lui.

Fine più barbara e più immeritata, giammai poteva chiudere la carriera di chi, vivo, aveva saputo in modo così mirabile sulla scena incarnare di tanta ideale verità le creazioni del poeta, in *Armando*, *Alcibiade*, *Giorgione* e *Kean*.

La prima volta che noi udimmo il *Ceresa*, fu, se la memoria non c'inganna, sulle scene del nostro *Sociale*, nell'anno 1869.

Giovanissimo era egli allora, ma lo ingegno suo prometteva di già quel che più tardi e' seppe mantenere.

In compagnia di alcuni amici, come noi *bohêmiens*, entusiasti dell' arte rappresentiva, le impressioni grate e care ch'ei ci lasciò fin d' allora, pure oggi ricordiamo con un senso commisto di ammirazione e di dolore.

Ci rammentiamo infatti d' averlo applaudito con tutto il calore dell'anima nostra, nella *Verità*, nel *Romanzo di un giovane povero*, e più di tutto nel *Michelangelo e Rolla*, il vecchio ed appassionato lavoro che egli scelse appunto allora per la sua *beneficiata*.

Parecchi anni dopo, e cioè nel 1874 fattosi più maturo di studi e di esperienza, lo rivedemmo primo attore della Compagnia *Bellotti Bon N. 2*, e nell'*Alcibiade*, nel *sig. Alfonso*, nella *Diana di Lys* e in altre ed altre produzioni ancora, fummo felici poterlo acclamare tra noi e noi, come uno dei più simpatici e dei più forti attori del Teatro Italiano.

Ma la sua fama, andò crescendo ognor più, fino a tanto che, a comporre de' migliori elementi la grande *Compagnia Nazionale* diretta dal più abile dei nostri Commediografi, l'illustre *Paolo Ferrari*, *Giovanni Ceresa* fu designato a coprire il posto altissimo di *primo attore*.

* *
*

A Giovanni Ceresa la natura aveva fatto l'invidiabile dono di un personale slanciato e bello, di una voce che nella passione trovava tutte le carezze più insinuanti; la sua dizione era un modello di eleganza sobria e di molle abbandono; or tenera, or vibrata, essa racchiudeva entro a se tutte le sfumature, tutte le risorse di una musica che giù scende diritta al core, e le fibre sue più riposte vellica e commove.

Giovanni Ceresa fu l'attore il più appassionato del teatro italiano, e fra i giovani, il più fine e il più geniale; senza dubbio il più vario.

Dall' Armando della *Signora dalle Camelie*, tutto impeto e fuoco, al cinismo freddo, calcolato, immutabile del *sig. Alfonso*, dall' elegantissimo *Olivièro Jalin* del *Demi-monde*, all'eroico ed ambizioso e dissoluto *Alcibiade*, *Giovanni Ceresa* aveva si può dire saputo far vibrare tutta la *gamma* di un mondo artistico, vario, arduo e molteplice.

Ed ora, di tutto il suo bel genio di attore nulla rimane, e tra poco forse nemmanco la memoria gli sopravviverà.

L'attore, l'ha di già detto Kean, per bocca di Alessandro Dumas, altro non è che una meteora, la quale presto passa e si spegne.

E però finchè in noi non sarà affatto spento l'omaggio doveroso che ci lega, sempre all' ingegno sventurato, in ricambio delle emozioni, che col fascino del peregrino, forte, eletto ingegno seppe destarci un giorno, a noi alla memoria di così simpatico e caro e grande artista, tributeremo il mesto tributo di una lagrima, invano trattenuta dal core.

Che quella lagrima nostra imperli la corona di fiori che verrà deposta sulla tua bara, o povero Ceresa!

Mosè Sacomani.

Il numero dei soci ammessi nel decorso anno arrivò ai 75; quello dei radiati arrivò ai 96. In quanto alla Scuola d'arti e mestieri si fa parola che oltre il concorso morale e materiale del Governo, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio, vi fu anche quella d'onorevoli cittadini i quali regalarono la scuola d'importanti pubblicazioni di disegni industriali ed artistici, nonchè di pregevoli opere d'intaglio, e d'una macchina da cucire da darsi in premio alla allieva più distinta della scuola di lavoro.

Viene ricordato nel rendiconto come questa scuola abbia preso parte nella Mostra provinciale con lavori di disegno, di plastica, intaglio, con lavori femminili ad ago e a macchina e con l'industria, nuova per Udine, dei merletti o frangie. La Direzione fa voto che i genitori ed i capi-officina abbiano a convincersi dell'importanza e della utilità massima che alla giovane classe lavoratrice sarà per derivare da questa scuola destinata a formare degli operai intelligenti e capaci nelle proprie arti, ed inculca caldamente che i genitori e capi-officina stessi, facciano approfittare dell'istruzione i rispettivi figli e dipendenti.

Passa la relazione a dar cenno della scuola d'istruzione militare attuata nel 1882 e che nel 1883 diede soddisfacenti risultati. Questa istituzione, dice la Direzione, meritò il favore del pubblico e vari cittadini concorsero con offerte di denaro allo scopo del suo incoraggiamento. Esprime la lusinga che questa istituzione faccia nel 1884 nuovi passi per corrispondere all'aspettazione dei generosi sostenitori.

Passa inoltre a toccare dell'Esposizione Provinciale e rammenta come questa fu un vero trionfo per le arti e le industrie nostre. La Società Operaia vi concorse con la produzione di un questionario e di quadri statistici con somma cura elaborati dal socio sig. Gennari Giovanni.

Ricordasi come questa Società facevasi iniziatrice del monumento al Re Galantuomo e come nel 26 Agosto 1883 venne esso inaugurato. Altra patriottica deliberazione fu quella di collocare nella sala del Consiglio della Società, una lapide a Garibaldi suo presidente onorario.

L'aumento patrimoniale verificatosi nel decorso anno raggiunse la somma di lire 12,179.11. Nelle entrate havvi un aumento di lire 3 mila.

Dopo aver tributata una parola di compianto ai soci defunti, la Direzione rivolge una preghiera ai Soci affinchè tutti vogliano farsi apostoli del mutuo soccorso, invitando gli amici e conoscenti ad aumentare la schiera dei consociati.

Il medico sociale, l'egregio dottor *Marzuttini*, nella sua breve relazione mette in evidenza come il 1883 segni il minimo proporzionale di spesa per malattie. Questo risultato, egli afferma, va attribuito alla moralità dei nostri operai ed all'affetto che hanno per l'istituzione, limitando al più possibile le domande di sussidio per accrescere con proprio sacrificio il patrimonio comune.

Dal rendiconto economico risulta che le contribuzioni mensili sommarono a L. 20,859; i sussidi temporari a L. 8780; le spese d'istruzione a L. 1450; gli stipendi a L. 4454; i sussidi per cronicità a L. 55. Patrimonio al 31 dic. 1883 L. 131,433.

Gestione dei soci vecchi. Sussidi corrisposti per malattia L. 1159; stipendi ed aggi L. 255; sussidi corrisposti per deliberazioni consigliari L. 315. Patrimonio al 31 dic. 1883 L. 2646.

Fondo istruzione. Entrata L. 2650 uscita L. 2650.

Scuola di ginnastica educativa ed istruzione militare. Entrata L. 1857; uscita L. 1131.

Movimento patrimoniale. Azienda Mutuo Soccorso L. 13.099; azienda sussidi continui L. 122,886, azienda vecchi L. 3436; azienda vedove L 2831; azienda istruzione L. 2650. Patrimonio al 31 dic. 1882 L. 144,917; patrimonio al 31 dic. 1883 L. 157,096.

Nel mentre constatiamo con lieto animo lo sviluppo sempre maggiore che va prendendo questo Sodalizio, e, sebbene ci dimostrammo, anche di recente, dissenzienti su qualche questione e lo siamo tuttora, troviamo doveroso il tributare una sincera parola di lode ai Preposti per gli ottenuti vantaggi economici, ed auguriamo che i nostri operai si mantengano sempre uniti e concordi intorno al vessillo del Mutuo Soccorso. Però cogliamo l'occasione per porgere un voto onde questa Associazione, ora che possiede un sì cospicuo patrimonio, si faccia promotrice di qualche benefica istituzione a vantaggio dei figli del lavoro, come sarebbero le case operaie, un forno cooperativo, seguendo l'esempio dato dalle associazioni consorelle. In altre questioni che interessano il progresso della classe operaia esprimiamo il desiderio che il Sodalizio operaio udinese sappia sviscerare in tutte le sue parti il mutuo soccorso, non materiale soltanto, ma benanco morale.

Ci mandano, con preghiera d'inserzione:

L'autore del comunicato sul giornale *Il Popolo* 18 febbraio n. 42, comunicato risguardante la radiazione del socio P..., finge di non essere informato di quanto venne scritto sulla *Patria del Friuli* in merito alla radiazione dei soci morosi della Direzione Sociale.

Però se volesse prendersi la briga di leggere quei comunicati troverebbe che il lamento si fonda sul fatto che lo statuto fu interpretato col massimo rigore.

Lo abbiamo già detto; le passate rappresentanze, le quali avevano pure uno statuto forse più ristrettivo in questo riguardo, non ebbero mai ad esercitare atti di tanto rigore; e prova ne sia che le commissioni annuali chiamate per pronunciarsi sulle radiazioni dei soci morosi, largheggiavano nell'accordare dilazioni di tre e perfino di quattro anni, mantenendo così sulla matricola sociale un numero considerevole di soci, i quali altrimenti oggi non figurerebbero nel nostro sodalizio.

La direzione quindi poteva essere ben più mite nell'interpretare lo Statuto, inquantochè il nostro non ha da regolare nè uno stabilimento bancario, nè un Istituto di credito, ma bensì una *Società di Mutuo Soccorso.*

Al socio P., lo ripetiamo, potevasi usare un qualche speciale riguardo, prima, perchè è socio dalla fondazione, poi, perchè non ha mai percepito verun sussidio, ed in terzo luogo perchè soltanto quattro giorni dopo quello stabilito dal Consiglio (in ogni modo prima che si chiudesse il resoconto annuale) versava le lire 15.60 volute per mettersi in corrente colla Società.

Concludiamo quindi col dire, che se la Direzione fosse stata più indulgente, non si sarebbero sollevate le presenti questioni le quali certo nulla di bene apportano alla nostra istituzione.

Non vorremmo però che leggendo queste dichiarazioni, l'egregio nostro Presidente avesse a ritenersi compreso in questi reclami, mentre tutti lo sappiano a fatti con quali cure esso disimpegni le sue mansioni, e come siasi accapparrata la stima e benevolenza dell'intera Società. Nelle prossime elezioni egli troverà per certo la conferma di questa generale opinione.

Alcuni soci

Dalla Causa per falsi e truffa che si discute in questi giorni alle Assise risultò che vi sono degli usurai a Cividale ch'ebbero ad esigere il 30, il 40 ed anche l'80 per 0[0] d'interesse per prestiti fatti di denaro.

Molto egregiamente fu detto che in mancanza d'una legge sull'usura come vige in Germania, Austria, Svizzera e Francia, qui ci vorrebbe un albo d'onore che raccogliesse i nomi di quegli onorevoli strozzini. Ma questa mala pianta, questa peste sociale alligna purtroppo anche nella nostra Udine, e come nelle campagne fa le sue vittime fra i poveri contadini che hanno bisogno di un ettolitro di gran turco per sfamare la famiglia nell'invernata.

L'esimio rappresentante della legge, cav. Galletti, molto a proposito disse, ch'è un dolore che la legge non consenta di trarre alla sbarra degli accusati gli autori delle abbiette usure, rei di assassinio morale, economico.

Facendosi scudo dell'interesse convenzionale, dalla legge accordato, e che il denaro è una merce, si assassina allegramente ed impunemente il prossimo, e dalle Banche si prende a prestito il denaro per ridarlo poscia a tasso d'usura.

Annona. Nella *Gazzetta di Venezia* leggesi: «Bisogna proprio dire che i venditori di derrate alimentari abbiano trovato un gran gusto col servirsi di carta poco onesta per involgere la roba che vendono a peso, perchè da alquanti giorni la Commissione annonaria municipale nelle sue visite giornaliere, non fa che mettere in contravvenzione degli esercenti per questo titolo. Anche nella tabella che ci fu inviata ieri sono tre le contravvenzioni per carta di peso eccedente quello prescritto».

Quando si potrà leggere altrettanto del locale ufficio dell'annona?

Da Cividale, in data del 20 corr. riceviamo:

Otto giorni fa fu tentato d'appiccare il fuoco a una cascina di proprietà Brusadola in Zuccola, e contemporaneamente, in quei giorni, dicesi siesi tentato di fare altrettanto ad una cascina di proprietà del cav. Cucovaz fuori Porta S. Giovanni.

Stamane alle 9 circa sviluppavasi un'incendio nella predetta cascina di proprietà Brusadola producendo un danno di L. 6000.

Un mese fa, altro grave incendio notturno metteva lo spavento negli abitanti di Borgo Bressana. Tutti questi tentativi ed incendj hanno giustamente allarmato la popolazione, la quale domanda che venga provveduto dall'autorità, nominando al più presto, a Cividale, un titolare di P. S.

Nell'incendio oggi avvenuto si distinsero nel recare soccorso molti privati cittadini, il servizio dei pompieri e i R.R. C.C. comandati dal bravo loro maresciallo, il quale con pericolo proprio, salvò due vitelli che stavano per perire asfissiati.

A Tarcento. Al Teatro *Del Colle* di *Tarcento*, questa sera *Gran veglione mascherato* a scopo di beneficenza.

Monumento a Garibaldi Il Giurì, che dovrà scegliere un bozzetto per il monumento a Garibaldi, si compone dei signori: Prof. cav. Ambrogio Borghi scultore, Prof. comm. Camillo Boito architetto, Cav. Giacomo Favretto pittore.

Il Friuli disse l'altro dì che il *Popolo vorrebbe trascinarlo a far polemica, prendendo a pretesto meschini puntigli.* Il polemizzare con un giornale del quale è proprietario nientemeno che il Priore del Santissimo Sacramento, sarebbe davvero per noi il colmo degli onori. Invece l'incappucciato confratello teme di misurarsi pel semplice motivo che sa di reggersi malamente sulle gambe. Ha tentato un'altra volta di scendere nell'agone, ma ne andò talmente malconcio che gli passò ogni melanconia di battagliare col *Popolo.*

Egli chiama *meschini pretesti* i nostri attacchi, nè più nè meno di quanto andava ripetendo Arlecchino quando piovevano certe bastonate sulle sue spalle *«me par che i me bastona!»* e Facanapa soggiungeva di rimando *«me par anca a mi che i te bastoni!»*

L'impagabile Friuli nella relazione che diede sulla splendida festa da ballo della Società dei Tappezzieri porge ai suoi lettori il seguente gioiello letterario: *«Il Prefetto ed il Sindaco accorsero* all'invito ecc.» Era forse scoppiato un incendio al Teatro Nazionale per far ivi *accorrere* le Autorità?

L'aver usato il verbo *accorrere* anzichè l'intervenire è un portare il *trasformismo* anche nella lingua. Ma dove non si caccia oggi il trasformismo? Persino le barbabietole s'avvanzano in legione in nome del trasformismo agricolo! X.

Dal Giornale di Udine: «Come Emilio Girardin, un giornalista vorrebbe avere da dispensare un'idea al giorno; ma non avendo idee, abbonda ogni giorno d'insolenze. Una cosa compensa l'altra.» Nessuno meglio di P. V. poteva fotografare in modo più preciso il sig. P. V. stesso.

Per l'Imperatore d'Austria. L'addobbo della nostra stazione ferroviaria, quando passò da qui nel 1875 il cavalleresco imperatore per portarsi a Venezia a restituire la visita a Vittorio Emanuele, costò al Comune la somma di lire 1043 Come furono bene e patriotticamente spesi quei quattrini!

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 14 contiene:

1. Il cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto, che il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Marini Michele negoziante di Pordenone,

Nominato a giudice delegato il sig. Franceschinis;

Ordinato l'apposizione dei sigilli agli oggetti appartenenti al fallito;

Nominato in curatore provvisorio il signor Bevilacqua Vincenzo;

Fissato il giorno 25 febbraio per l'adunanza dei creditori onde nominare i membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore;

Avvertiti i creditori di presentare in questa Cancelleria i loro crediti entro il giorno 6 venturo marzo;

Determinato il giorno 22 marzo venturo ore 10 ant. per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

2. Il sindaco del Comune di Roveredo in Piano rende noto che dovendosi procedere alla nuova affittanza dei fondi comunali prativi denominati Campagna, Tavello, Reganaz, nei giorni 3, 4, 5 marzo p. v. in quella casa comunale avrà luogo l'asta pella affittanza dei 62 lotti prativi la cui figura ed estensione appariscono dall'elaborato peritale De Luca in data del 1861. L'affittanza durà cinque anni. Il dato di gara è determitato nella

gara delle risultanze d'asta dei periodi d'affittanza precedenti, diminuito del decimo.

(Continua)

Programma musicale che eseguirà oggi da le ore 3 alle 4 1|2 pom. la Banda militare del 40 Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Stella d'Italia» Savi
2. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini
3. (Sunto) Atto 1. «Traviata» Verdi
4. Finale 2. «Lucia» Donizzetti
5. Mazurka «L'Harem» Vallanze

Teatro Minerva. Splendido oltre ogni dire il veglione di ieri sera. Il teatro riboccava di folla. In gran numero le maschere, molte delle quali in elegantissimo costume. La festa si protrasse fino al mattino. Insomma il veglione di ieri sera chiuse degnamente e trionfalmente l'ultimo mercordì di Carnovale.

RITAGLI

La pensione dei gesuiti di Napoli. I lettori ricorderanno la questione; i gesuiti di Napoli, soppressi con decreto di Garibaldi nel 1860, richiesero in numero di circa 200, al governo la pensione e gli arretrati.

Il governo — e più propriamente il ministro delle finanze — richiese il parere dell'avvocatura erariale di Napoli e dell'avvocatura generale erariale, i due pareri furono per la concessione della pensione non come transazione.

Il fondo pel culto, interpellato, tenuto conto del parere delle avvocature erariali, fece il decreto per la concessione della pensione.

La Corte dei conti per due volte decise di non registrare il decreto e la cosa parve finisse così.

I gesuiti di Napoli, però, non furono contenti della decisione della Corte dei conti e citarono il ministro delle finanze in tribunale.

La causa fu discussa ieri; sostenevano le ragioni dei gesuiti napoletani l'on. Pierantoni e l'avv. Centola: difendevano il demanio gli avv. onor. Tajani e Carlo Gallini.

Vedremo quale sarà la decisione del Tribunale.

Il ventre di Parigi. La prefettura della Senna ha ultimamente fatto calcolo di quel che a Parigi si è consumato lungo l'anno 1883.

Dalle statistiche tenute sui mercati e nei macelli si rilevarono con una certa esattezza queste cifre delle derrate che si consumarono:

Si sono venduti sui mercati diecimilioni 759.323 pezzi di *gibier*, di cui 6.842,356 polli, 3,256 027 conigli, 2,473,517 piccioni. 863,224 anitre, 640,414 oche, 364,588 tacchini, 223,241 lepri, 387,827 pernici, 191,711 quaglie, 278,985 fra tordi e merli, ecc.

Si sono venduti 15,268,630 chilog. di burro, 303,859,530 uova, 190,035 centinaia di ostriche. 19,978,297 chili di pesci di mare. 2,425,908 chilog. di pesci d'acqua dolce, e infine 5,861,150 chilog. di foladi ecc. ecc.

Furono ammazzati 211,872 buoi, 57,873 vacche, 220,437 vitelli, un milione 776,872 montoni, e 257,759 porci.

Furono inoltre ammazzati 9485 cavalli, 307 asini, e 40 muli.

La consumazione della carne di cavallo ha subito una progressione rimarcabile. Così nel 1881 non si uccisero che 6487 cavalli; nel 1882, 7546. Un cavallo generalmente fornisce circa 250 chilogrammi di commestibile.

L'industria dello zucchero. Secondo le più recenti notizie, l'industria dello zucchero in Germania aprirà la campagna 1883-1884 con 21 nuove fabbriche poste ora in esercizio le quali possono produrre 56,750 quintali di zuccaro.

Coll'apertura poi della campagna 1884-85 entreranno in esercizio altre 32 nuove fabbriche di zuccaro, che possono produrre 64 mila quintali.

Statistica della popolazione. Per cura della direzione generale della statistica, presso il nostro Ministero, è stato pubblicato un quadro delle nascite, delle morti e dei matrimoni nel 1882.

Vi furono in quell'anno 1,061,094 nascite; i nati morti 35,384.

Morirono 786,326 persone.

La media della mortalità fu del 30 per ogni 1000 abitanti.

Quantunque dal 1872 la popolazione sia aumentata di 2 milioni, il numero dei morti è stato l'anno scorso inferiore a quello del 1872.

Morirono infatti 827,498 persone nel 1872; e la media fu del 32 per mille.

I matrimoni furono 224,041.

Spaventevole è la cifra delle morti accidentali avvenute l'anno scorso. Esse furono 3322.

La media fu di una morte accidentale per ogni 5347 abitanti.

I suicidi furono 1389, cioè uno per ogni 20,489 abitanti.

Il numero maggiore di morti accidentali si ebbe nella Lombardia, 794; nel Veneto 643; in Piemonte 637; in Sicilia 561; nella Campania 477; nell'Emilia 428; nella Toscana 407; nella provincia di Roma 209.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 22 — Presidenza SPANTIGATI

Discutonsi le petizioni.

Approvasi l'invio agli archivi delle petizioni di cittadini di Soresina, di cittadini di Borgofranco, Quassolli, Torre Balfredo ed altri comuni, dei caffettieri di Torino, della Società operaia di mutuo soccorso di Maratea ed operai di Castelluccio Inferiore tutte relative alla tassa sul sale.

Lanzara riferisce sulla petizione di Fabbiani e Pisani ex frati cappucini; dimostra come il decreto 17 febbraio 1861 non soppresse i mendicanti, quindi coloro che professarono dopo detta epoca, ma prima dell'altra 1866 che abolì anche i mendicanti, abbiano diritto a pensione per queste ed altre ragioni.

Romeo non dissente che il ministro esamini, ma si oppone ad un rinvio.

Capo propone la sospensiva.

« La Camera udite le dichiarazioni del ministro passa all'ordine del giorno. È approvato.

Seduta pomeridiana — Pres. PARINI

Riprendesi la discussione della legge sull'istruzione superiore.

Discutesi l'articolo 40 sospeso che garantisce la libertà d'insegnamento ai professori ufficiali e liberi docenti.

Parlano *Bertani, Martini, Coppino, Bonghi, Cavallotti.*

La discussione continuera domani.

Notizie Politiche

Roma, 20. Quanto prima incominceranno gli esperimenti d'attacco e e difesa delle nostre coste, con intervento di torpediniere.

Parigi, 20. Il *Temps* smentisce la voce corsa che si preparino nuovi rinforzi pel Tonkino, i quali, dice, arriverebbero alla loro destinazione in una stagione in cui sarebbero impossibili le operazioni.

Il generale Millot, comandante capo al Tonkino disporrà di dodicimila uomini per assalire Bac-ninh, e questi bastano.

Il presidente della Repubblica ricevette un telegramma del re dell'Annam, in cui *si rallegra* che siasi stabilito il telegrafo tra la Francia e l'Annam e spera ratifichi presto il nuovo trattato franco-annamita attenuandolo in qualche parte.

— Un telegramma da Vienna dice che è infondata la voce che lo czar si abboccherebbe coll'imperatore.

Vienna, 20. Il Comitato esecutivo degli anarchici mandò lettere minaccianti di morte il presidente dei ministri ed il capo della polizia.

Stamane otto agenti segreti polizieschi partirono per Zurigo per sorvegliare gli anarchici austriaci rifugiati colà.

Ultimi Telegrammi

Roma, 20. Il colonello dei carabinieri di Roma, nel suo rapporto al comando di divisione, propose per il carabiniere Varicchio la promozione di vicebrigadiere e la medaglia al valor militare.

— Il dispaccio odierno delle autorità recatesi sui luoghi a investigare sul fatto della notte 16-17, dice:

« Lungo la marina fra Corneto e Montello furono trovati un paio di mutande e un fazzoletto. Il fazzoletto era intriso di sangue ed era di tessuto identico a quello già trovato antecedentemente ».

Null'altro di nuovo. Perdura l'incredulità, restano i gravi dubbi già espressi sulla esattezza e veridicità del racconto del carabiniere.

— L'imperatore di Germania telegrafò al re felicitandosi per lo scampato pericolo.

Il Re rispose ringraziando, ed esprimendo il dubbio del suo governo sul carattere del tentativo.

— Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò le modificazioni al tracciato per il nuovo alveo del canale Povenia che viene deviato in causa della costruzione della linea Adria-Chioggia.

Approvò pure il progetto per i lavori di difesa frontale, con sasso calcare fossile, nella sponda sinistra dell'Adige a Volta Bonavigo in provincia di Verona.

Parigi, 20. Il *Temps* ha da Berlino un notevole dispaccio, nel quale dice che rilevazioni contenute nel nuovo libro di Busch sulla missione di Gablentz nel 1866 hanno prodotto profonda impressione a Vienna. Da queste rivelazioni, riconfermate da Busch contro la smentita della *Norddeutsche*, appare che l'imperatore d'Austria prima della guerra del 1866 sarebbe stato disposto ad allearsi con la Prussia contro la Francia.

Questa pubblicazione di Busch che vorrebbe dimostare che per la Germania l'Austria è un'alleata di poca importanza, acquista luce più cattiva dopo l'invio del conte Orlow a Berlino e le sue recenti ostentate manifestazioni di simpatia fra la corte di Germania e di Russia.

A Vienna conchiude il dispaccio del *Temps* c'è chi chiede se la luna di miele dell'alleanza-austro tedesca cominci volgere al tramonto.

Berlino, 20. Secondo il *Dresdener Tageblatt* il viaggio dei reali italiani a Dresda sarebbe stato stabilito per il prossimo mese di marzo.

— Si assicura che Bismarck studia un progetto per rialzare i dazi di importazione sui cereali.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.25	11.80	11.25	12.—
detto *giall. c.* »	12.40	12.80	—.—	13.—
detto *cingu.* »	10.50	11.—	10.60	11.25
detto *giallone.* »	—.—	14.—	—.—	—.—
Segale »	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini »	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	—.—	—.—	17.—	18.—
Sorgorosso »	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	[illegible]	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	—.—	—.—	—.—	—.—

Granoturco in rialzo.

Semenzine.

Altissima al quint. da L. 90 a 105.—
Righette » » — a 70.—

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 20 febbraio

B. I. 1 genn. 1984 — da 92 40 a 92 30 — R. I. luglio 1884 — da 90 03 a 90 13 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Ven. —.—

Cambi

Olanda 3|m	4 1|2	da	—.—	a	—.—
Germania 3|m	4 —	»	121.90	»	122.25
Francia vista	3 —	»	99.90	»	100.10
Londra 3|m	3 1|2	»	24.97	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.90	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.50	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote, austr. da 207.75 a — 208,25

Berlino 20		Londra 19	
Mobiliare	534.50	Inglese	101 5|8
Austriache	526.50	Italiano	91 1|5
Lombarde	244.—	Spagnolo	—.—
Italiane	93.20	Turco	—.—

Firenze 20		Milano 20	
Oro	20.—	R. I. 5 0|0	92.17 92.20
Londra	25 04	P. N. 1866	—.— —.—
Francese	100.05	Az. B.N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	—.— —.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	24.98 25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95 100.07
C. M. I.	880—	Berlino	122.35 122.40
Rendita	92.30	Pezzi 20 fr.	—.— —.—

Vienna 20		Parigi 20	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0|0	77.02
Mobiliare	307.70	» 5 0|0	108.25
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	91.90
Ferrovie S.	310.20	Ferrovie R.	137.50
Banca Nazionale	843.—	Londra	25.19
Napoleoni	9.61	Inglese	101 3|8
Cambio P.	48.10	Italia	1|16
Londra	121 40	R. Turca	8.70
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l' *infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casati e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri**.

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll' uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordatura

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 3.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.